

IL

Publicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno XVI,
n. 38
Aprile 2024
Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it

TACCUINO

 **BCC VALLE
DEL LAMBRO**
GRUPPO BCC ICCREA



Tempo di nuove sfide

IL TACCUINO

Anno XVI - n. 38
Aprile 2024

Quadrimestrale della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro

Registrato presso il Tribunale di Monza il 15.06.2007, N. 1892



COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio 0362-92331

STAMPA

Graficart Srl - Biassono



Tiratura:
3.500 copie

Villa Biffi a Rancate di Triuggio. La storica Villa dell'800 è sede della BCC dal mese di settembre del 2009, dopo un accurato intervento di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.

Disegno celebrativo del settantesimo anno di fondazione della Banca, nata nel 1954 come Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio, Nel 1994 ha cambiato ragione sociale diventando Banca di Credito Cooperativo Valle del Lambro.

Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri.

All'interno di questa pubblicazione sono inseriti messaggi pubblicitari con finalità promozionale



3 L'Editoriale

Una chiara strategia di sviluppo
Silvano Camagni

Focus

4-6 Raccolta e impieghi
due punti di forza

7 La Banca

Nelle sfide con collegialità

8-9 La Banca

Ho visto crescere
una Banca competitiva

10-11 La Banca - Area Amministrazione

Un team per sviluppare
l'efficienza della Banca

12-14 70 anni

La forza dei Soci nella storia BCC

15 Fondazione Casiraghi

La ricerca sull'embolia
polmonare

16-17 Mondo della cooperazione

Un'alleanza con BCC
per crescere di più

18-19 Progetti per la comunità

Associazioni pronte
per il crowdfunding

20-21 Mondo della Associazioni

Il Melograno, centro
della convivialità

22-25 Dai territori

26-27 Soci & Cultura

28-31 Soci in Tour - Prossimi eventi

32 Dove siamo

Una chiara strategia di sviluppo

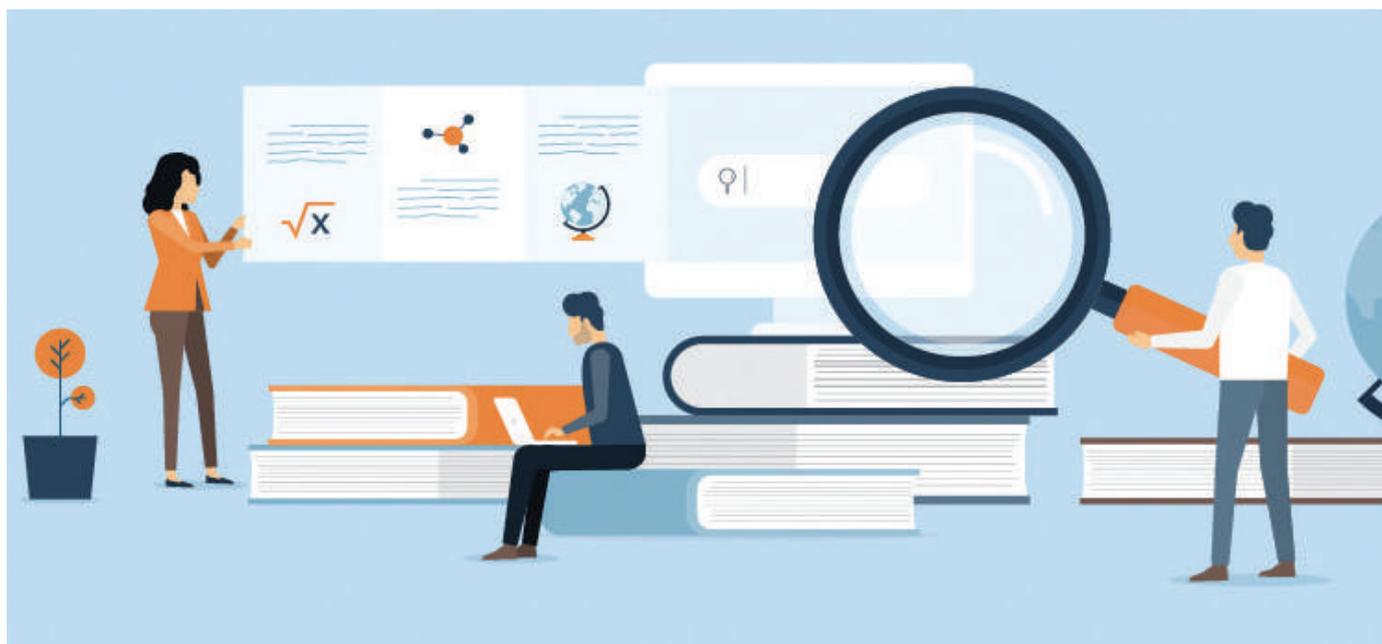


Il Presidente
Silvano Camagni

Settant'anni di storia rappresentano un traguardo significativo. La Banca ha iniziato a operare con la ripresa produttiva del Paese, ha accompagnato famiglie e imprese negli anni del boom economico, ha attraversato tutte le altre stagioni del Novecento ed è entrata negli anni Duemila sempre all'insegna della crescita. Settant'anni raccontano un significativo pezzo di vita dell'Italia e della Brianza. La Banca nata come Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio è diventata Banca di Credito Cooperativo e oggi fa parte di un Gruppo Bancario. Non ha perso i valori del suo Statuto che hanno costruito una tradizione con al centro lo spirito e l'intraprendenza della cooperazione. Il mondo è molto cambiato, anche la Banca è cambiata, ma inalterati sono rimasti i suoi principi e l'attenzione al territorio che hanno consentito di costruire un solido patrimonio. Il nostro operare viene da lontano, ha creato una tradizione che non rimpiange il passato ma esprime un modo di lavorare in grado di guardare alle sfide del futuro senza timori perché la Banca sa continuamente rinnovarsi senza perdere le proprie origini.

Nell'anniversario dei nostri settant'anni portiamo in Assemblea un risultato lusinghiero, il migliore da quando operiamo: 7 milioni netti di utile. Una notizia positiva per tutti: per i clienti, per le famiglie, per le aziende e soprattutto per i Soci che il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la fiducia riposta nella BCC Valle del Lambro. La loro fedeltà e la condivisione dello spirito cooperativo e mutualistico costituiscono un asset della Banca, una indicazione chiara a proseguire tenendo alte le idee ispiratrici. Le profonde trasformazioni portate dalla globalizzazione e dalle innovazioni tecnologiche non ci hanno colti di sorpresa. Per affrontarle abbiamo cambiato modello di business e grazie al paziente e capillare lavoro del Direttore Piero Moscatelli, che ha guidato i delicati passaggi di questa transizione, oggi possiamo dire che la Capogruppo guarda a noi come a un'impresa di eccellenza con possibilità di ulteriore sviluppo e di espansione sul territorio. Moscatelli non poteva avere migliore riconoscimento professionale nell'anno in cui lascia la Banca per andare in pensione. Gli succede Marco Rho, dal novembre 2022 responsabile dell'Area mercato, che eredita una grande sfida: allargare gli obiettivi rafforzando la posizione raggiunta nella classifica del Gruppo bancario che ci ha assegnato il grado "A", ovvero un esempio di Banca solida e di qualità. Negli ultimi quattro anni è stato avviato un processo di cambiamento organizzativo, di riorganizzazione delle Filiali, di rinnovata operatività sul territorio. Una strategia nuova che rispondesse alle mutate esigenze delle famiglie e dell'economia della Brianza. La Banca ha ampliato la formazione del personale, ha introdotto ulteriori servizi alla clientela, ha elevato il grado di specializzazione perseguendo una maggiore efficienza ed efficacia nei controlli di gestione. I risultati non hanno tardato a venire a cominciare dalla fiducia delle imprese e dal continuo e costante aumento degli impieghi.

Le scelte intraprese rispondono alla vocazione del Credito cooperativo, di quell'operare al servizio e per la crescita del territorio che contrasta la "desertificazione" degli sportelli in corso in Italia per la ritirata dei colossi bancari.



Raccolta e impieghi due punti di forza

Irisultati raggiunti nel 2023 non hanno precedenti e rafforzano la solidità della BCC Valle del Lambro e il suo posizionamento nella “Classe A” della classifica sulla qualità degli istituti del Gruppo ICCREA. Mai si era raggiunta quota 7 milioni di utile. Entrando in alcune delle voci, che verranno approfondite il 10 maggio nel corso della presentazione del Bilancio all’Assemblea dei Soci, emergono tre dati rilevanti. Il primo riguarda tutti gli istituti di credito che hanno beneficiato dell’aumento dei tassi di interesse deciso dalla BCE, tassi passati dallo zero al 4,5% in dieci rialzi successivi annunciati da Christine Lagarde, Presidente della BCE. Sono però gli altri due dati a fornire la lettura corretta della performance della Banca. La raccolta è aumentata del 19,6% e gli impieghi del 5%. Questo significa che la clientela (ulteriormente cresciuta del 5%) ripone una forte fiducia nella Banca e nelle sue politiche e in secondo luogo emerge una vitalità delle imprese del territorio impegnate nella crescita.

7

Milioni di euro UTILINETTI.

Il 2023 si è chiuso con 7 milioni di utili netti. Il miglior risultato finora raggiunto nella storia della Banca. Raccolta e impieghi hanno avuto una nuova e incisiva crescita.

Non sono spaventate dai tassi e continuano a finanziarsi per investire nell’ammodernamento tecnologico o nell’acquisto di nuovi spazi. Notizie positive che dicono quanto il sistema delle Piccole e medie imprese della Brianza da un lato corra e con forza sta sul mercato, dall’altro quanto sia composto da aziende dinamiche, sane e con rating positivi. La crisi sistemica scoppiata con la pandemia è ormai alle spalle e anche il rischio di bolle si è ridotto. Certamente gli aiuti alle aziende durante il periodo del Covid sono serviti e sono stati ben impiegati dal sistema produttivo della Brianza.

L’inizio del 2024 fornisce segnali incoraggianti. Il trend della raccolta e degli impieghi mantiene un andamento di costante crescita a dimostrazione che famiglie e imprese stanno operando bene, hanno progettualità e hanno intercettato la ripresa economica nazionale. Si tratta di indizi promettenti che confermano l’esistenza di buone condizioni per perseguire un utile significativo anche quest’anno. Qui entra

in gioco il modello di sviluppo che la Banca da alcuni anni ha intrapreso e sta realizzando perfezionandolo anno dopo anno. L'Area mercato ha acquistato un ruolo cardine nel raggiungimento degli obiettivi che il Consiglio di Amministrazione si è dato. Uno di questi riguarda la "mission" di sostenere la crescita economica del territorio, di esser Banca dello sviluppo al fianco di PMI e artigianato che esprimono una eccellenza italiana. Non è un caso che sia elevata la loro presenza sui mercati esteri e che proprio questa peculiarità abbia consentito di reggere l'urto del lockdown.

La situazione vantaggiosa della Brianza dovrà fare i conti con l'incertezza degli scenari internazionali influenzati dal perdurare dei conflitti, dall'incognita delle materie prime condizionate anche dagli attacchi terroristici degli Houthi, il gruppo ribelle yemenita alleato di Hamas, che controlla il passaggio delle navi nel Mar Rosso. Scenari complessi e di difficile interpretazione. Per valutare le incertezze e le possibili strade da percorrere, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha incaricato l'ex premier Mario Draghi di redigere un report sulla competitività in Europa che verrà pubblicato dopo il voto europeo di inizio giugno. C'è attesa per le indicazioni che verranno fornite e che, nelle intenzioni, potrebbero entrare nelle scelte della prossima legislatura europea.

Alcune dichiarazioni di Draghi fatte all'Ecofin di fine febbraio offrono già spunti sulle proposte che saranno approfondite nel report. Da alcune dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio ed ex Presidente della Banca centrale europea si possono intuire messaggi a Governi, Banche e imprese. Ha detto Draghi: «Si sono verificati molti cambiamenti profondi negli ulti-

380

Milioni di euro IMPIEGHI

Il 2023 ha segnato un importante risultato alla voce impieghi segnando un incremento di 18 milioni e 700 mila euro (+5,17%). Un dato che conferma la dinamicità delle PMI della Brianza.

1,58

Miliardi di euro RACCOLTA GLOBALE

La fiducia nella Banca da parte di Soci e clientela è stata confermata dalla raccolta globale di 1 miliardo e 58 milioni di euro, con un positivo incremento della raccolta di oltre 187 milioni. La raccolta diretta è stata pari a 649 milioni e 531 mila euro (+19,63%).

mi anni. Questi cambiamenti hanno una varietà di conseguenze, una delle quali è chiara: dovremo investire un enorme ammontare di risorse in un tempo relativamente breve, in Europa. Non penso solo a risorse pubbliche, ma anche ai risparmi privati». In gioco c'è la competizione dell'Europa con gli Stati Uniti e la Cina, ovvero il mercato unico deve migliorare molto e questo implica ricadute sui sistemi economici nazionali. «I soldi - ha aggiunto Draghi - sono solo un aspetto del problema. L'altro è una profonda rivisitazione delle regole che abbiamo costruito e sulle quali abbiamo lavorato. Il mercato unico è un altro esempio: le chiamavamo riforme strutturali. È quello che dobbiamo fare ora: riforme strutturali, a livello di Unione Europea. Il mercato unico è altamente imperfetto: ci sono centinaia di direttive che non vengono attuate, o che vengono attuate in modo diverso a seconda dei Paesi».

Dentro queste preoccupazioni e sollecitazioni si avvertono sicuramente, tra le tante che emergeranno nel report, due considerazioni: una riguarda l'attenzione sulla questione del cambiamento climatico che implica una molteplicità di declinazioni. Le imprese vengono chiamate in causa quanto a investimenti da mettere in campo e scelte da compiere sia a livello di tecnologie e di impianti che rispettino le nuove direttive sia di produzioni che apriranno nuovi business. Sono scenari da intercettare per tempo. Una seconda valutazione, già prospettata da alcuni analisti, chiama in causa un possibile drenaggio di denaro per effetti bellici che andrebbe a condizionare le dinamiche di mercato rallentandolo. Si tratta di un passaggio economico delicato che sollecita imprese e banche alla vigilanza.

Assemblea Soci convocata per il 10 maggio

Nel 70° anniversario di costituzione della Banca, l'Assemblea annuale dei Soci - convocata per venerdì 10 maggio alle 20,30 presso Villa Biffi - darà avvio ad una serie di eventi celebrativi. Quest'anno l'ordine del giorno prevede una parte "straordinaria" e una "ordinaria". L'assemblea dovrà deliberare alcune modifiche a una serie di articoli dello Statuto (si veda pag.

6), compresa l'attribuzione al Presidente e al Vice Presidente del CdA di apportare allo statuto correzioni richieste dell'Autorità di Vigilanza. Per la parte "ordinaria" l'Assemblea dovrà approvare il Bilancio, la destinazione del risultato dell'esercizio 2023 e la determinazione dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti di Soci,

clienti e esponenti aziendali. La documentazione relativa alle modifiche statutarie e del Regolamento elettorale assembleare è disponibile sul sito della Banca nella Nuova Area Riservata ai Soci, cui sono state fornite indicazioni per l'accesso nella lettera di convocazione dell'Assemblea. A tutti i partecipanti sarà offerto un piccolo omaggio e un rinfresco.

Perfezionato lo Statuto

L'appartenenza a un Gruppo bancario comporta una convergenza e un allineamento nelle strategie, nelle procedure e nelle policy. Una richiesta avanzata da ICCREA nel corso del 2023 ha portato a rivedere lo Statuto della Banca per conformare alcuni passaggi a regole adottate dal Gruppo bancario e rese omogenee per tutti gli istituti aderenti. Si tratta di ritocchi e di precisazioni che non alterano affatto lo spirito e i principi dello Statuto. Un esempio riguarda la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione (Art. 37) del Comitato esecutivo (Art.41), del Collegio sindacale (Art. 43) che nella nuova stesura prevede che «La partecipazione alle riunioni potrà realizzarsi, oltre che in presenza, anche con sistemi di video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. In ipotesi di convocazione che preveda la partecipazione alla riunione del comitato esclusivamente con sistemi di video o tele conferenza, la riunione si considera tenuta nel luogo dove risulta presente il segretario, indipendentemente dalla contemporanea presenza nel medesimo luogo del presidente».

Riportiamo le modifiche più rilevanti approvate dal CdA il 23 gennaio 2024. Tra queste una riguarda i Soci, in particolare definisce le condizioni per la loro esclusione. All'articolo 14 si elencano le seguenti tre condizioni per l'esclusione:

a) non abbia intrattenuto rapporti bancari con la



Lo Statuto. *Le copertine dei testi dello Statuto (in alto) e dei Regolamenti della BCC Valle del Lambro. Lo Statuto è stato perfezionato per conformare alcuni articoli alle regole del Gruppo Bancario ICCREA. Le modifiche agli articoli verranno presentate in Assemblea.*

Società negli ultimi sei mesi consecutivi;

b) sia stato sottoposto a misure definitive di prevenzione a carattere personale e/o patrimoniale ai sensi del D. Lgs. n.159/2011 e successive modificazioni e integrazioni, nei casi in cui il relativo accertamento sia consentito dalle applicabili norme europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali;

c) nei cui confronti siano state pronunciate sentenze di condanna irrevocabile alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio o alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per qualunque delitto non colposo, nei casi in cui il relativo accertamento sia consentito dalle applicabili norme europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali.

L'assemblea ordinaria (Art. 30) è investita di un nuovo compito: «delibera, inoltre, in conformità alle disposizioni della Capogruppo, sull'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1. Una precisazione riguarda la durata in carica degli amministratori (Art. 33) che vede questa disposizione: "Al fine di favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società, l'anzianità di carica complessiva media dei componenti – data dal numero dei mandati interi e consecutivi già ricoperti nella Banca da ciascun esponente diviso il numero degli amministratori – non deve essere superiore a 5».

Soluzioni per l'Estero

L'offerta per esportare il tuo business oltre i confini e vincere le sfide sui mercati esteri.

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Icrea

Marco Rho, *Direttore generale*Luca Villa, *Vicedirettore vicario*Giorgio Sala, *Vicedirettore*

Nelle sfide con collegialità

Ll Consiglio di Amministrazione, in seguito all'andata in pensione di Piero Moscatelli, Direttore generale della BCC Valle del Lambro per 11 anni, ha affrontato il nuovo assetto della Banca tenendo presente quattro importanti fattori: innanzitutto il completamento del nuovo Piano strategico avviato da Moscatelli quattro anni fa, l'appartenenza al Gruppo ICCREA, i cambiamenti profondi in corso nel settore del credito e le sfide che il mercato e la situazione economica italiana e internazionale impongono. Il CdA ha deciso di nominare nuovo Direttore generale Marco Rho, assunto nel mese di novembre 2022 per governare l'Area mercato, fondamentale ambito del nuovo Piano strategico. Rho ha una lunga esperienza nel credito e nella gestione delle Filiali. Cresciuto al Banco Desio, dove ha iniziato la carriera nel 1990, è stato Direttore di Filiale, responsabile della piazza di Monza per poi assumere la responsabilità di diverse aree territoriali nelle province di Milano, Varese, Como, Lecco, Monza e Brianza. Per tredici anni è stato Capo Area e, per due anni, in sede, ha ricoperto il ruolo di Responsabile Fabbriche prodotto-Finanza d'impresa (Leasing, Factoring, Agrario, Estero, Derivati).

Marco Rho si avvarrà della collaborazione di

due Vicedirettori: Luca Villa, che già ricopre il ruolo di Vicedirettore vicario, e di Giorgio Sala. La decisione di rafforzare il team di governo nasce dalla considerazione che le nuove complessità necessitano di una squadra più forte e di una maggiore collegialità anche per incrementare la cultura partecipativa di tutta la Banca sempre più chiamata ad accompagnare e affiancare il cliente nelle sue differenti necessità. A Luca

Il nuovo Direttore Marco Rho si avvarrà della collaborazione di due Vicedirettori: Luca Villa e Giorgio Sala

Villa è affidato il presidio dell'Area amministrativa e il governo del "mare magnum" delle policy, dei regolamenti e delle procedure con tutti i dovuti controlli che richiedono una precipua preparazione informatica. Anche

la digitalizzazione che avanza velocemente necessita di una supervisione. Giorgio Sala viene nominato Vicedirettore per seguire la pianificazione strategica e il controllo di gestione. Un compito che comporta il monitoraggio costante degli obiettivi che la Banca si dà, il confronto con il CdA e l'interlocuzione con la Capogruppo sulla congruità del proprio Piano strategico con quello elaborato da ICCREA per l'intero Gruppo bancario.

Ho visto crescere una Banca competitiva

di Piero Angelo Moscatelli

Avevo 19 anni quando sono stato assunto dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio. Era il 1981, l'anno dell'elezione di Ronald Reagan a Presidente degli Stati Uniti, dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II e, in economia, del divorzio tra Ministero del Tesoro e Banca d'Italia. Ero fresco di studi, diplomato in ragioneria e iscritto alla facoltà di Economia. Ero uno studente anomalo: ho sostenuto gli esami che ritenevo utili poi ho cambiato facoltà e sono passato a Giurisprudenza per approfondire altre materie, ho dato alcuni esami e ho di nuovo cambiato facoltà andando a Scienze politiche. Non mi sono laureato. Forse, in questo, ho interpretato molto liberamente un pensiero di mio padre, imprenditore nel settore tipografico, il quale premiava la professionalità e la competenza rispetto al titolo di studio. Credo molto a un sapere libero che si forma per aggregazione attorno a un nocciolo di interessi motivanti. Gli studi di ragioneria nel collegio Pio XI a Desio erano stati determinanti, si studiava molto e soprattutto ho incontrato quattro professori che traducevano le materie nei contesti reali insegnandomi a fare simulazioni. E' lì che ho iniziato ad appassionarmi alle imprese come soggetti portatori e creatori di storia. Quando ho letto l'economista David Ricardo, mi è entrata in testa una sua espressione che, da allora, non mi ha più abbandonato. È questa: «L'impresa è un insieme di beni e strumenti organizzati e diretti professionalmente per la realizzazione di uno scopo, in genere il lucro». Sono entrato in Banca deciso a verificare la fondatezza di questa definizione estendendo il concetto di "lucro" – oggi noi diciamo profitto: Ricardo vive nella seconda metà del 1700 e muore nel 1823 – a quello di crescita che implica risultati e premio del rischio. Dopo 43 anni nel Credito Cooperativo posso dire che quella frase mi ha sostenuto nelle scelte e ripagato con la carriera che mi ha



Piero Moscatelli, assunto nel 1981, è stato nominato Direttore generale nel 2013.



David Ricardo (1772-1823) è stato un economista britannico, uno dei massimi esponenti della scuola classica.

portato fino alla Direzione, cioè a perseguire obiettivi e risultati con una squadra organizzata. Andare in pensione nell'anno in cui si firma il Bilancio con il miglior risultato della storia della Banca mi fa salutare con serenità il Consiglio di Amministrazione, i colleghi, i Soci e i clienti.

Sono stati anni intensi. Ho conosciuto bene il Presidente Carlo Tremolada, dal carattere energico con tratti di ruvidezza brianzola che si è rivelata indispensabile e risolutiva in più di un'occasione. All'inizio ho avuto figure chiave per la mia formazione, come il primo Direttore della Cassa Rurale, Giuseppe Cesana da cui ho imparato tanto. Allora esisteva solo la sede di Triuggio. Nel 1986, quando Silvano Camagni fu nominato direttore, ho assunto la responsabilità della sede di Triuggio. Avevo 25 anni, non immaginavo di trovarmi ad affrontare ogni aspetto del credito. Il compito mi è subito piaciuto, era un modo di esercitare quanto avevo appreso a scuola e all'Università, di verificare il perseguimento di obiettivi. La Cassa Rurale intanto cresceva e Tremolada incominciava a sentirsi stretto nella sola Triuggio. Pensò di espandersi e nel 1991 fu

inaugurata a Macherio la prima Filiale. A guidarla fui mandato io, con me tre colleghi da poco assunti - Leonardo Marino, Paola Rosati, Giuliano dell'Orto - e Alcide Berto. Ricordo con piacere quegli anni perché tutto doveva essere costruito. È lì che mi è tornata utile la frase di Ricardo, dovevo applicare tutte le migliori teorie del fare banca per il raggiungimento di uno scopo: il radicamento sul territorio della Filiale ritagliando uno spazio tra due realtà di peso come Cariplo e Credito artigiano. A Macherio capisco che per operare occorre avere un "modello" e un "metodo". Introduco l'idea della centralità strategica della relazione con il cliente, ovvero che il bancario va dal cliente, interpreta le sue esigenze e propone le soluzioni più adeguate. Questo significa che le risposte non sono mai identiche e standardizzate ma personalizzate. Ho applicato una serie di tecniche gestionali che hanno dato frutto. Ogni settimana stabilivo degli obiettivi che il venerdì venivano sottoposti a verifica. Una sfida continua, si lavorava come "dannati" ma in modo affiatato e collaborativo. I risultati - 230 contatti positivi - non hanno tardato ad arrivare. Sono stati anni entusiasmanti, esattamente tre.

Nel 1993 sono stato richiamato in Sede a Triuggio. Era una stagione di modifiche normative in ambito bancario, in più Tremolada aveva intrapreso la politica di aprire una Filiale all'anno. Mi viene chiesto di curare lo sviluppo territoriale accompagnando le scelte del Consiglio di amministrazione. Una responsabilità che ampliava le mie competenze: dovevo interfacciarmi con la Vigilanza, seguire gli equilibri economico-finanziari e gestionali, preoccuparmi dell'evoluzione della Banca. Compiti che non si improvvisano. Nacque allora un primo contatto e poi una frequentazione costante con la Federazione di Milano dove operava un Ufficio Studi e Ricerche. In quella sede esposi due mie idee maturate nell'esperienza: una sulle metodologie di rischio che dovevano perfezionare le indagini andamentali dei clienti seguendo specifici protocolli e una sul controllo di gestione delle Filiali. Si formò un gruppo di lavoro a cui partecipavo insieme a colleghi di Milano e di altre Casse Rurali. Era un laboratorio che mi affascinava perché le teorie entravano nello specifico delle situazioni e si studiavano casi aziendali, facendo simulazioni e proiezioni. Responsabile dell'Ufficio Studi e del nostro gruppo era un docente, il professor Bruno Guerri. In Federazione ho perfezionato strategie che poi riversavo su Triuggio e ho approfondito, in un clima di collaborazione, le tecniche di analisi del rischio, dei rendimenti, le fattispecie di gestione delle realtà complesse della Banca, i



Macherio 1991 prima Filiale.

*Il personale
della Filiale.
Da sinistra
Leonardo
Marino,
Giuliano
Dell'Orto,
Piero Moscatelli
(responsabile),
Paola Rosati e
Alcide Berto.*

*In BCC da 43 anni,
sono il dipendente
più longevo. Vado
in pensione con
il risultato migliore*

prodotti bancari. Elementi che sono tornati utili soprattutto a partire dal 1994 quando ho cominciato ad occuparmi di pianificazione strategica. Tremolada e Camagni misero a tema lo sviluppo economico: non solo la Banca doveva distinguersi per una spiccata attenzione ai rapporti umani e all'ascolto delle piccole e medie imprese della Brianza. Solo con l'ascolto si "inventano" le soluzioni più adeguate e perseguibili riducendo il rischio. È un lavoro di empatia, di alta relazione con il cliente.

Altre tappe: nel 1998 Camagni mi nomina suo Vicedirettore vicario e nel 2013, quando lui viene eletto Presidente, io assumo la Direzione generale. Erano anni critici perché si pagava l'onda lunga della crisi finanziaria del 2010 e il nostro istituto si trovava ad affrontare difficoltà interne. Allora ho dovuto applicare tutte le conoscenze sulle problematiche aziendali per ripensare l'organizzazione della

Banca ridisegnando i piani strategici. Ne siamo usciti bene e l'arrivo del Gruppo Bancario IC-CREA non ci ha colti impreparati, al contrario abbiamo retto bene ad ogni richiesta e oggi ci troviamo nella classifica della qualità e solidità delle Banche di Credito cooperativa nella fascia "A", la più alta. Per me una soddisfazione.

Ecco vado in pensione lasciando una Banca sana e pulita che ha davanti a sé traguardi importanti. Esco poi con un mio personale primato: sono il dipendente più "vecchio" non per anzianità, ma per longevità di rapporto di lavoro. Significa che mi sono trovato bene.

Grazie a tutti.

Un team per sviluppare l'efficienza della Banca

A Rancate, all'ingresso della storica Villa Biffi immersa nel verde con il fiume Lambro che scorre poco sotto, opera l'Area Amministrazione della Banca. Alla parete dell'atrio una scultura in bronzo ritrae il Presidente Carlo Tremolada, ispiratore, anima e tenace tessitore dello sviluppo dell'originaria Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio divenuta BCC Valle del Lambro nel 1994. Chi entra incontra Gabriele Mottadelli, Massimo Nova, Andrea Tentorio. Sono loro a dare il benvenuto. Sono la prima immagine dell'operatività della Banca e le funzioni che coprono presidiano tre aree strategiche per un efficiente svolgimento delle attività di tutte le Filiali. A Mottadelli fa capo l'Organizzazione, a Nova gli Incassi-pagamenti e la Tesoreria enti, a Tentorio i diversi aspetti tecnici dell'Economato. Incarichi differenti ma sinergici e anche per questo da più di un anno operano nel medesimo ufficio facendo squadra. Alcuni fattori rafforzano lo spirito di team: tutti e tre sono stati assunti agli inizi degli anni Novanta quando la Banca aveva innescato le marce dello sviluppo aprendo a cadenza annuale le proprie Filiali. Hanno conosciuto Carlo Tremolada e acquisito direttamente dalla sua forte personalità i valori e lo spirito cooperativistico. Ascoltarli significa sfogliare la memoria storica, rileggere i profondi cambiamenti intervenuti nel credito in generale e in quello della cooperazione in particolare, cogliere le sfide di oggi.

«Sono entrato in BCC nel luglio del 1995 – racconta Gabriele Mottadelli – come addetto agli incassi e pagamenti a Sovico, allora era la terza Filiale, aperta nel '93. Dieci anni dopo un cambiamento radicale: inizio a seguire la banca elettronica, una nuova frontiera per noi dipendenti ma soprattutto per la clientela. C'erano le novità da affrontare e da cogliere per poi poterle trasmettere ai clienti mostrando le opportunità. Parte del mio impegno si svolgeva negli uffici e nelle case dei clienti dove installavo il software sui loro Personal computer. Seguivano corsi di

formazione in cui spiegavo al cliente il funzionamento e ridimensionavo paure e incertezze. Sono passati pochi anni e si è partiti con l'internet banking, un ulteriore cambiamento di mentalità e altra formazione. Nascono il portale bancario con i servizi "Clicca BCC" poi "Relax banking". Ho seguito questi processi fino al 2013, quando sono passato a collaborare con il Vicedirettore Luca Villa, che segue l'Ufficio organizzazione, e i miei compiti si sono concentrati su quattro aree: la "security manager" che presiede alla sicurezza operativa e alla funzionalità del sistema informatico; c'è poi la "ge-

stione della privacy" che significa cura del rispetto normativo in BCC Valle del Lambro e, per questo compito, sono il referente DPO (Data Protection Officer) di ICCREA; segue poi la gestione delle attività esternalizzate che

trattano dati, ovvero controllo il rispetto di una serie di normative, procedure, standard (in termine tecnico si chiama "Compliance"); infine controllo l'organizzazione in senso stretto ovvero le procedure introdotte dopo la nascita del Gruppo Bancario che ha creato una architettura di regole e di prassi a cui ogni BCC deve uniformarsi. Si tratta di aspetti rigorosi in continua evoluzione; mia responsabilità è di tenere informata la rete in modo che si adegui in tempo reale. Se penso al mio inizio a Sovico, la tecnologia ha modificato tutto: il 90% delle operazioni viaggiano per via telematica. Ciò che abbiamo conservato sono le relazioni con il cliente. Credo che questa attenzione ci contraddistingua e sia una leva di sviluppo sul territorio».

«Si chiamava ancora Cassa Rurale quando sono stato assunto. Era il 1992, mi occupavo del retroportello conti correnti. Eravamo tutti in sede a Triuggio». A parlare è Massimo Nova, responsabile dell'Ufficio Incassi-pagamenti e Tesoreria enti. Anche nel suo settore è stato

A Villa Biffi opera l'Area Amministrazione: riunisce Organizzazione, Economato, Tesoreria e Incassi-Pagamenti



La squadra.
Da sinistra,
Massimo Nova,
Andrea Tentorio
e Gabriele
Mottadelli team
dell'Ufficio
servizi che ha
sede in Villa
Biffi a Rancate
e riunisce le
funzioni di
Organizzazione,
Economato,
Incassi-
pagamenti e
Tesoreria.

operato un rivolgimento. «Basti pensare – segnala – che allora c'era la corsa a partecipare ai bandi per accaparrarsi la gestione delle tesorerie di Comuni, scuole e degli enti più disparati a partire dalla Croce rossa. Oggi, cambiate normative e procedure, i grandi istituti hanno dismesso questa attività, noi continuiamo invece a svolgerla come attenzione e servizio agli enti e come presidio del territorio. All'interno della BCC ho seguito il passaggio dalla gestione della Tesoreria da parte di ogni singolo sportello al suo accorpamento in un unico ufficio dislocato presso la Filiale di Sovico. Era il 2000, eravamo in otto a gestire portafoglio, bonifici, pensioni, monetica e tesoreria. Oggi il lavoro fa tutto capo a me. Certo, molto è stato esternalizzato e la tecnologia ha semplificato e velocizzato tanti aspetti. Di quella stagione porto un bel ricordo: eravamo una comunità di lavoro affiatata. Il 16 di ogni mese, quando cadeva la scadenza deleghe, il nostro ufficio doveva rendicontare tutto. Arrivavano sulle scrivanie pacchi di carte da smistare, selezionare, inviare. Si lavorava senza accorgersi del tempo che passava. Un piccolo rimpianto oggi compensato dal ruolo di coordinamento tra le Filiali e le attività esternalizzate che mi porta a sviluppare relazioni e a esercitare quello spirito collaborativo che mi ha formato. Ritengo che collaborazione e partecipazione siano un punto distintivo della nostra BCC».

«Eravamo in sedici dipendenti – ricorda Andrea Tentorio – quando nel 1987 ho preso ser-

vizio a Triuggio. Direttore era ancora Pino Cesana, persona squisita e dedita alla causa della Banca. La sua è una storia singolare. Lavorava in Cassa Rurale a Carate e dal 1954 al 1961 venne inviato 'in prestito' a Triuggio a gestire il neonato sportello. Al Presidente Carlo Tremolada il suo modo di operare piace e quando nel 1961 maturano le condizioni lo assume come

*Gabriele Mottadelli,
Massimo Nova
e Andrea Tentorio
raccontano
crescita e cambiamenti*

Direttore. Non solo gli chiede di trasferirsi con tutta la famiglia a Triuggio per calarsi nella sfida. Cosa che fa. Lascerà la Banca alla fine del 1987. Una figura che mi ha colpito e pur essendo stata breve la sua conoscenza,

da lui ho appreso molto, a cominciare dai valori cooperativistici fino all'attaccamento alla missione della Banca. Prima dell'attuale incarico sono stato in segreteria, ho lavorato con la collega Tina Colombo che negli anni Novanta ha avviato e strutturato l'Ufficio contabilità. Con l'apertura delle Filiali sorge la necessità di un Ufficio tecnico per seguire le autorizzazioni, i rapporti con i Comuni, le dotazioni di quanto serve a ciascuna Filiale: dai libretti degli assegni ai computer, al materiale di ogni tipo che deve essere ordinato e poi consegnato. Un lavoro di stretta collaborazione e di contatti, presupposti indispensabili per l'efficienza e per l'attenzione al cliente».



1978 Nuova sede. La sala assemblee della Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio gremita di Soci e autorità il giorno dell'inaugurazione.

La forza dei Soci nella storia BCC

Un anniversario segna il raggiungimento di una tappa. Settant'anni di storia non sono pochi e hanno molto da dire e da raccontare soprattutto se hanno attraversato e chiuso cinquant'anni di un secolo, il Novecento, e hanno cominciato a scriverne un altro per ventiquattro anni. Sono cambiate l'economia, la finanza, il modo di fare banca. Il Paese ha visto consolidarsi la Prima Repubblica e ha assistito alla sua fine con il tramonto dei grandi partiti di massa; ora segue le vicissitudini della Seconda Repubblica. Il mondo è stato rivoluzionato dalla globalizzazione e la geopolitica registra il riaprirsi di nuovi e impensabili conflitti come quello alle porte dell'Europa con la guerra tra Ucraina e Russia. La Brianza vive una profonda trasformazione: ha cambiato pelle dismettendo alcune produzioni e specializzandosi in altre fino a diventare un distretto di eccellenza italiano. La BCC Valle del Lambro, nata nel 1954 come Cassa Rurale e Artigiana di Triuggio, appartiene a questa evoluzione ed è una protagonista dello sviluppo della Brianza al fianco

di famiglie e imprese.

Sfogliando le pagine della storia della Banca, emerge un tratto caratteristico che ha determinato la sua nascita e che adesso continua a guidare la sua azione con successo. Si tratta dello

*Valori e principi
della cooperazione
fondano nel 1954
la Cassa Rurale
ed Artigiana di Triuggio*

spirito cooperativo e mutualistico che ha nei Soci il punto distintivo e di forza. Nell'anno del settantesimo acquista rilevanza riscoprire le caratteristiche delle origini entrate nel Dna prima della Cassa Rurale e poi della Banca

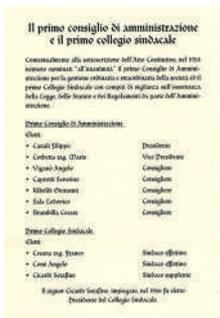
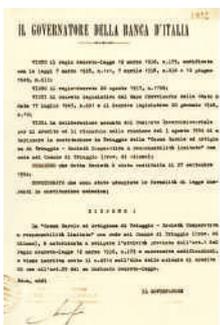
di Credito Cooperativo che costituiscono uno dei fattori principali di quella che oggi, in ambito manageriale, viene chiamata "corporate identity", ovvero la storia, i valori e l'offerta di un'azienda e il modo in cui questi elementi vengono comunicati agli utenti.

Riandiamo ai primi anni della storia. Iniziano gli anni Cinquanta e Triuggio intende cogliere

l'onda della ripartenza economica del Paese. Nel 1951 alcuni triuggesi avviano colloqui con la Cassa Rurale ed Artigiana di Carate, attiva dal 1903, e prende forma l'idea di aprire uno sportello per favorire il risparmio e sostenere le attività artigianali e agricole allora distribuite su tutto il territorio di Triuggio e delle sue frazioni. Nel 1954 si arriva alla decisione di partire e il 27 settembre viene steso l'Atto Costitutivo della Società Cooperativa "Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio" con sede a Triuggio al piano terreno di una villetta in via Cavour al civico 2.

La nota importante dell'inizio riguarda la composizione sociale e la determinazione del gruppo dei primi Soci a intraprendere con fermezza e convinzione l'avventura di aprire una Banca che fosse di servizio, attenta alle necessità delle famiglie e degli artigiani di Triuggio e dei paesi vicini. Il desiderio forte era di offrire uno strumento cooperativo a una comunità che per tradizione e storia viveva già i valori della solidarietà, del reciproco aiuto, dell'attenzione alla persona. Cento sono i Soci fondatori così ripartiti: 46 agricoltori, 30 artigiani, 7 operai-artigiani, 10 impiegati, 6 commercianti, 1 industriale. Ogni Socio sottoscrive 5 azioni di 1.000 lire. La raccolta del capitale sociale raggiunge 500 mila lire. Una fotografia che vede rappresentati armonicamente tutti i soggetti economici del paese e che indica la composizione e distribuzione produttiva con una agricoltura ancora rilevante e a seguire l'artigianato. L'industria è forte ma concentrata nell'ambito della tessitura con sette stabilimenti che danno lavoro a oltre 1.000 operai. Oggi la situazione è capovolta: si registra una imprenditorialità diversificata con la presenza di brand internazionali e di un buon numero di aziende fortemente orientate ai mercati esteri. Nella relazione del 1954 a sostegno dell'apertura di una Banca si legge: «Presso la popolazione è generalmente sentito lo spirito mutualistico e di associazione. Solo manca a Triuggio uno sportello bancario di cui da tempo si sente vivamente la necessità per un complesso di ragioni facilmente comprensibili per un centro animato da una popolazione fervorosa nel lavoro, sobria e di buona volontà».

La Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio ottiene un primo via libera dalla Banca d'Italia nel novembre del 1954 e l'approvazione ad aprire lo sportello il 26 gennaio 1955. Il 19 maggio viene inaugurata la sede della Banca, preceduta dalla celebrazione di una Messa e alla presenza del Corpo musicale parrocchiale. Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione viene eletto Filippo Canali, titolare di una tintoria a condu-



Atti costitutivi.
La prima pagina della costituzione della Banca, 27 settembre 1954, il provvedimento di costituzione rilasciato dalla Banca d'Italia il 26 gennaio 1955 e la composizione del primo Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio.

Ventidue i Soci storici

La Banca compie settant'anni e vanta nel suo corpo sociale una "task force" di Soci storici. Sono 22 che hanno cinquant'anni di appartenenza o molto di più.

Una cerimonia di premiazione li vedrà protagonisti la mattina di domenica 5 maggio a Villa Biffi.

Il primato spetta a Umberto Cesare Sala, classe 1933, che nel dicembre del 1959 è entrato a far parte dei Soci dell'allora giovanissima Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio. Sessantacinque anni di fedeltà, ne ha invece 63 Giovanni Michele Confalonieri e 62 Giulio Pirovano. Mario Gatti e Paolo Donghi sono i più giovani della "squadra", entrambi del 1951, il primo entrato nel 1974 e il secondo, due anni prima nel 1972, un'annata, quest'ultima, che vede 6 premiati. Agnese Bugo, classe 1939, è l'unica rappresentante donna, divenuta Socia nel 1968. E' una "apripista" e portabandiera dell'impegno femminile nel mondo del Credito Cooperativo. Oggi le donne sono il 38% dei Soci della BCC Valle del Lambro.

ECCO I NOMI DEI "SOCI STORICI"

- Umberto Cesare Sala**
- Giovanni Michele Confalonieri**
- Giulio Pirovano**
- Ermanno Casiraghi**
- Giancarlo Motta**
- Giovanni Sala**
- Aldo Sala**
- Alessandro Sala**
- Agnese Bugo**
- Pietro Aldeghi**
- Bruno Comi**
- Antonio Galbiati**
- Emilio Colombo**
- Edoardo Comi**
- Luigi Leopoldo Comi**
- Giuseppe Pirovano**
- Carlo Donghi**
- Giancarlo Zappa**
- Gian Stefano Zappa**
- Paolo Donghi**
- Mario Ravasio**
- Mario Gatti**

zione familiare a Ponte Albiate. La scelta cade su di lui perché esprimeva l'anima e i valori originali della Banca: dopo la Prima Guerra mondiale, abbandona il lavoro agricolo per iniziare quello artigianale, aprendo con il fratello una tintoria. Il rischio, l'intraprendenza, l'attenzione ai cambiamenti, la sensibilità a creare un'attività che potesse dare occupazione vengono eletti a emblema dei principi della neonata Banca che nell'articolo 2 del proprio statuto sottolinea: «Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune».

Il messaggio dei fondatori è chiaro: alla guida della neonata Banca deve esserci una figura che crede nel lavoro, nella promozione dell'imprenditorialità locale, nella solidarietà e che desidera lo sviluppo del proprio territorio facendo leva sulla cooperazione e la mutualità. A Filippo Canali è stata assegnata una medaglia d'oro e un attestato di "fraterna riconoscenza" perché «dalla fondazione seguì lo sviluppo della cooperazione Cristiana del Credito con fede e amore».

«Lo spirito delle origini non è venuto meno – sostiene il Presidente Silvano Camagni – e proprio perché continua a ispirarci siamo riusciti a crescere guadagnando la fiducia. Anche i Soci sono aumentati nel tempo e significativa continua ad essere l'adesione di artigiani, piccole e medie imprese, cooperative. Si è rafforzata l'immagine della BCC Valle del Lambro come Banca di prossimità, sensibile alle richieste di Soci e clienti e attenta all'intraprendenza delle aziende del territorio. Abbiamo sviluppato servizi e soprattutto stiamo investendo energie nella consulenza per offrire soluzioni personalizzate a ciascuna richiesta. Così come sosteniamo realtà del mondo cooperativo, associazioni e Terzo settore per mantenere attive ed efficienti le reti della solidarietà, fondamentale in una stagione di resistenza alle relazioni e di derive individualistiche. Durante quest'anno le riflessioni sulla nostra storia consentiranno di apprezzare il lavoro svolto e di approfondire le ragioni e le differenze del nostro operare».



Roll up.
Uno dei materiali pubblicitari che saranno esposti nelle Filiali e negli eventi.

Due giornate di festa con i Soci

L'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio della BCC Valle del Lambro, convocata venerdì 10 maggio, sarà l'occasione per dare l'avvio a una serie di manifestazioni che accompagneranno il 2024, anno del settantesimo di fondazione. Un primo pacchetto di eventi è previsto per sabato 11 e domenica 12. Questo il programma.

SABATO 11

18.00 - Il Gruppo Giovani Soci della BCC Valle del Lambro incontrerà le Associazioni che si sono distinte per il loro impegno sociale durante il 2023 e consegnerà a ciascuna di loro un assegno-premio. Da alcuni anni il Gruppo Giovani Soci devolve in beneficenza il controvalore economico dell'omaggio natalizio che tradizionalmente distribuisce la Banca. Seguirà un momento conviviale con aperitivo

21.00 - Il Gruppo Giovani Soci propone una serata musicale con il chitarrista Daniele Bellitto.

DOMENICA 12

09.00 - Nel Santuario di Rancate celebrazione della santa Messa.

10.30 - Premiazione dei "Soci storici" della Banca. Il Presidente Silvano Camagni consegnerà un attestato di fedeltà a 22 Soci che hanno almeno 50 anni di iscrizione. Un riconoscimento della fedeltà alla Banca.

11.30 - Consegna delle Borse di studio agli studenti delle scuole medie, delle superiori e a giovani laureati figli di Soci e clienti.

13.00 - Buffet

15.00 - Evento teatrale per bambini

La ricerca sull'embolia polmonare

La seconda edizione del “Premio per la Ricerca Cardiovascolare” promossa dalla Fondazione Famiglia Casiraghi di Bernareggio sta dando i primi riscontri positivi. Il team di medici e ricercatori della Cardiologia 1 dell’Ospedale di Niguarda di Milano ha di recente pubblicato su una rivista scientifica internazionale i dati preliminari dello studio che forniscono risultati incoraggianti. La ricerca, coordinata dalla dottoressa Alice Sacco, si prefigge di approfondire «l’Embolia polmonare a rischio intermedio-alto sottoposta a trombolisi supportata ad ultrasuoni: impatto sull’outcome a breve e lungo termine, un’esperienza monocentrica». Uscendo dal linguaggio rigorosamente scientifico, gli scopi del lavoro mirano a definire nuove terapie per ridurre l’incidenza della mortalità nei casi di embolia polmonare, oggi ancora molto elevata. Il professor Giuseppe Di Pasquale, membro del Comitato scientifico del Premio Casiraghi, sta seguendo l’andamento dei lavori ed è soddisfatto di quanto è stato fatto in questo primo anno. Di Pasquale è una autorità in campo cardiologico, numerose sono le sue pubblicazioni, a lungo è stato Presidente dei medici cardiologi italiani, tuttora è Editor del Giornale Italiano di Cardiologia, organo ufficiale dell’Italian Federation of Cardiology e della Società Italiana di Cardiologia.

«L’edizione del Premio – afferma Di Pasquale – ha visto la presentazione di 12 progetti, un buon riscontro. Il Comitato scientifico ha scelto quello della Cardiologia 1 di Niguarda per la sua originalità e per le prospettive positive che può produrre. In questo primo anno, dei tre di ricerca, sono stati reclutati 25 pazienti e presto il numero salirà perché sono stati coinvolti altri tre centri cardiologici e non sarà difficile arrivare a cento pazienti che renderebbe il campione molto attendibile. L’articolo prodotto sui dati preliminari è interessante. Questo mi fa pensare che alla

Giuseppe Di Pasquale,
cardiologo,
membro del
Comitato
scientifico del
Premio Casiraghi.



fine dei tre anni di lavoro si avranno buoni risultati e indicazioni preziose. L’embolia polmonare presenta tre gradi di rischio: basso, intermedio e alto. La dottoressa Sacco sta indagando sul rischio intermedio e alto dove adesso si interviene con terapie convenzionali. La mortalità è ancora elevata. Questa ricerca mira ad abbatterla attraverso un nuovo tipo di trattamento. Sono convinto che si farà un passo avanti e avremo buone notizie da dare ai pazienti».

La Fondazione Casiraghi mira con il suo “Premio” a migliorare la prevenzione. Questo era l’intento del fondatore, il geometra Pier Domenico Casiraghi, Socio della BCC Valle del Lambro che, per espressa volontà testamentaria, ha predisposto che in Consiglio di amministrazione sedesse il Presidente della BCC Valle del Lambro, con il compito di “gestire ocula-

tamente il capitale e far parte attiva dei progetti”. Il primo Premio di 100mila euro, assegnato all’Istituto Mario Negri ha prodotto un lavoro sul rischio di eventi cardiovascolari in pazienti con diabete mellito di tipo 2 (si veda “Il Taccuino” del mese di dicembre 2021). Il Comitato scientifico è composto da Franco Riboldi, dai cardiologi Franco Cosmi e Giuseppe Di Pasquale e dall’endocrinologo Giovanni Corona, tutti esterni alla Regione Lombardia per evitare conflitti di interesse.



*Coinvolti altri tre
Centri cardiologici
che collaboreranno
con la Cardiologia 1
del Niguarda di Milano*

Un'alleanza con BCC per crescere di più

In Brianza opera una realtà di 123 imprese coop che ha creato 4.500 posti di lavoro. Fatturato da 180 milioni di euro

Lavoro, comunità, futuro per Confcooperative non sono uno slogan. Nel territorio di Monza e Brianza opera con 123 imprese che danno occupazione a 4.500 lavoratrici e lavoratori e sviluppano un volume d'affari di 180 milioni di euro. Gli occupati sono cresciuti dell'8 per cento rispetto a una decina d'anni fa e i settori coperti riguardano consumo e utenza, habitat, lavoro e servizi, cultura/turismo/sport, sanità e credito con le BCC. Se il 9% delle coop hanno grandi dimensioni e il 27% sono medie, il resto sono piccole. Non sempre questo è un limite. Al contrario in molti casi costituiscono un modello insostituibile per la particolarità della domanda cui fanno fronte. Senza la loro attività non ci sarebbe risposta adeguata a specifiche esigenze della persona. Rimarrebbero scoperti servizi importanti soprattutto nell'ambito socio-sanitario.

In questi anni, anche sotto l'emergenza della pandemia, è stato avviato un ripensamento e un rilancio dell'agire cooperativo che proprio sui temi di lavoro, comunità e futuro ha messo in moto una serie di nuove progettualità non prive di sfide. Transizione verde, evoluzione digitale ed economia sociale stanno mettendo alla prova tutti e la cooperazione non intende sottrarsi ai cambiamenti sia organizzativi sia culturali. Né pensa di perdere le opportunità che il PNRR mette a disposizione. Tre ambiti stanno crescendo e interrogano soprattutto il mondo cooperativo, anche perché sono parte della loro mission: riguardano l'accoglienza, il dialogo intergenerazionale, il rapporto con il Terzo settore. Gran-



Marco Meregalli, coordinatore del nuovo Comitato di Monza e Brianza di Confcooperative.

180

Milioni di euro.
Nel territorio di Monza e Brianza Confcooperative opera con 123 imprese che danno occupazione a 4.500 lavoratrici e lavoratori e sviluppano un volume d'affari di 180 milioni di euro. Gli occupati sono cresciuti dell'8 per cento.

di temi di respiro nazionale, ma che hanno una traduzione molto concreta nel tessuto di Monza e Brianza e nel territorio della Valle del Lambro dove numerose piccole e medie cooperative reinseriscono nella società giovani e non più giovani offrendo loro la possibilità di una professione: qui l'accoglienza offre concrete speranze allo straniero ma propone anche il riscatto a chi era uscito dalla società, opponendosi. Accoglienza è anche creazione di relazioni per chi vive un disagio o per chi è portatore di un handicap, sostegno alle loro famiglie. "Il movimento cooperativo - ha detto di recente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - ha costituito, sin dall'inizio, un tessuto di protagonismo e di partecipazione. Per questo l'Assemblea costituente ha preso atto e ha fatto proprio il valore della cooperazione. Riconosce i diritti delle formazioni sociali ed evoca esplicitamente il valore della solidarietà, parola chiave del movimento cooperativo".

Certo, al moltiplicarsi di nuovi bisogni serve creatività, flessibilità e capacità gestionali. La formazione acquista centralità perché ogni cooperativa è un'impresa con tutte le caratteristi-



Eletti. *I componenti del nuovo Comitato di Monza e Brianza di Confcooperative con il Presidente di Confcooperative Giovanni Carrara (secondo da destra).*

che di un'azienda ma in più si prefigge e svolge un servizio alla comunità del territorio. Marco Meregalli, coordinatore del nuovo Comitato di Monza e Brianza di Confcooperative, indica tre linee operative per affrontare i cambiamenti in corso determinati dalla decrescita e dalle transizioni green e digitale. Innanzitutto il "Patto per il lavoro della Brianza", un insieme di priorità e di strumenti per fronteggiare insieme a numerosi stakeholder la complessa situazione economica del territorio. Significa più attenzione alla formazione in generale e alla preparazione delle figure professionali necessarie a sviluppare il distretto Brianza, il sostegno alle imprese sociali. In secondo luogo l'ulteriore crescita del progetto "La Cooperazione scende in piazza" che vede coinvolte numerose scuole in lezioni e laboratori sui valori della solidarietà, dell'uguaglianza, del lavoro. Un'attività, questa, che per il successo di partecipazione e per l'opera di sensibilizzazione perseguita da alcuni anni è stata presa a modello e sarà adottata nel 2024 in tutto il territorio di Confcooperative Milano e dei Navigli (che riunisce le province di Milano, Lodi, Pavia e Monza e Brianza).

«Un apprezzamento – dice Meregalli – che premia sia un lavoro capillare sia la tenacia di molti di noi che hanno creduto nel rapporto scuola-mondo cooperativo realizzando una collaborazione stretta con le scuole superiori. I risultati si vedono ogni anno nella giornata pubblica che si svolge a Monza». C'è una terza priorità che Meregalli spiega come "creazione di una alleanza con il nostro sistema bancario. Le BCC sono cooperative

come noi, poche cooperative si relazionano con loro, ma dobbiamo tentare di portarle sui tavoli di lavoro dove la loro esperienza può essere reciprocamente di sostegno. Ricordo ad esempio che la misura 'Accendi il cambiamento energetico', la misura a sostegno della transizione ecologica/energetica con cui Fondosviluppo sostiene le imprese nell'accesso al finanziamento erogato da una BCC, è stata prorogata al 31 dicembre 2024. Non è da trascurare perché ricordo che la misura è a supporto degli interventi in materia di efficientamento energetico sugli immobili e sui processi produttivi ed è a supporto dell'installazione/riconversione di impianti ad alta efficienza energetica».

Alla BCC della Valle del Lambro è riconosciuta sensibilità e collaborazione che si vorrebbero sviluppare ulteriormente proprio per sostenere le nuove sfide e rendere il servizio alla comunità un tratto ancora più distintivo di ogni realtà cooperativa. «C'è un concetto che Valera Negrini, Presidente di Federsolidarietà Lombardia va ripetendo e che condivido e ho fatto mio. E questo: come imprese dobbiamo mostrare di più e meglio come il nostro agire imprenditoriale cambia le cose e mettere in luce quanto il territorio sia diverso perché ci siamo noi. Perché nella nostra intrapresa non manca mai il legame con la comunità e la costruzione di uno spirito comunitario che arriva a pensare servizi di prossimità e di mercato a chilometro zero. Questo è ciò che deve contraddistinguerci sempre senza avere paura delle innovazioni, al contrario cogliere le opportunità nei cambiamenti».

NUOVO COMITATO

Il 16 febbraio l'Assemblea provinciale di Confcooperative ha eletto il nuovo Comitato di Monza e Brianza di Confcooperative composto da sette rappresentanti: Lorenzo Carenzi (Isimbaldi), Marta Cazzaniga (Sociosfera), Arianna Ronchi (Aeris), Monica Pozzoli (Betania), Roberto Caspani (Il Ponte), Francesco Gaviraghi (Lavoro e Solidarietà) e dal coordinatore Marco Meregalli (Novo Millennio).

Associazioni pronte per il crowdfunding

«**A**bbiamo scommesso sulla vitalità delle associazioni presenti sul territorio e non ci hanno deluso. Confermano di essere realtà propositive, attente alla domanda sociale e animate da uno spirito tenace per consolidare ancora di più la loro presenza in Brianza pensando a ulteriori progetti per il futuro». È questa l'opinione comune di Emanuela Beretta, consigliere del CdA della Banca, del Vicedirettore Luca Villa e di Chiara Toppi, dipendente BCC che, nello scorso novembre, hanno lanciato il progetto di crowdfunding CiCReDO BCC. Si tratta di uno strumento che offre a tutte le realtà che lo utilizzano la possibilità di sfruttare le potenzialità del digitale per raccogliere fondi per lanciare e sostenere propri progetti sociali. L'idea, rivolta alle associazioni del territorio clienti della BCC Valle del Lambro, ha previsto innanzitutto l'offerta, da parte della Banca, di un corso di due lezioni di formazione di tre ore ciascuna per apprendere la filosofia crowdfunding e le modalità concrete per utilizzare la piattaforma Ideaginger.it, uno strumento già ampiamente collaudato, pensato dalla associazione Ginger Crowdfunding, impresa specializzata nella formazione e consulenza per il crowdfunding. Per il primo anno l'iniziativa ha previsto un massimo di 20 iscrizioni. A sei mesi dal lancio, terminata la prima fase, il bilancio non solo è positivo ma anche promettente.

La proposta di CiCReDO BCC è stata subito accolta con favore e in poche settimane hanno aderito 18 associazioni (si veda l'elenco in pagina). Un buon segnale. Quindici di queste hanno partecipato al corso di formazione presso la Filiale di Triuggio il 5 e il 12 febbraio. Due pomeriggi intensi (dalle 17 alle 20) in cui sono stati affrontati i temi della "mission" e di come elaborare un progetto concreto e presentabile a possibili finanziatori sensibili e disposti a collaborare alla sua realizzazione. Lezioni aperte e dibattute per cogliere ogni aspetto della comunicazione e comprendere le modalità per interagire effi-

18

Associazioni.

Al progetto CiCReDO BCC hanno aderito le seguenti 18

Associazioni.

A.S.D. Azzurra

Oratorio Albiate,

A.C. Albiatese,

Associazione

Culturale Brianze,

Amici della Natura

di Triuggio,

Associazione Socio

culturale G.L.G.

(LET'S GO),

Cassago chiama

Chernobyl, Corpo

musicale S. Cecilia

Triuggio,

Enjoy Briosco,

Eureka Coop.

Sociale, Il Mondo di

Emma Soc. Coop.

Sociale, G. Folk la

Primavera Sovico,

Il Seme Soc. Coop.

Sociale, Polisportiva

Triuggese, Comitato

Gemellaggio,

Switch on, Triuggio

Marching Band

, Università Tempo

Libero, Il Ponte

Cooperativa sociale.



Formazione. *Lezione sul crowdfunding condotta dall'associazione Ginger che gestisce la piattaforma Ideaginger.it per la raccolta dei fondi da destinare alla realizzazione di specifici progetti.*

cacemente con la piattaforma Ideaginger.it. La lezione del 5 febbraio è stata centrata sulla natura dell'obiettivo, ovvero l'aspetto progettuale e quello economico mettendo in luce i possibili punti forti su cui far leva e gli inevitabili punti deboli da ridurre, contenere e saper gestire. Tutto deve rispettare una tempistica: ci sono gli aspetti organizzativi dell'associazione, il rapporto con la Banca, disponibile a fornire un contributo, le relazioni da intrattenere con i sostenitori sulla realizzazione dell'obiettivo da loro condiviso. Ultimo aspetto della prima lezione, i criteri per arrivare alla formazione della lista dei sostenitori e la stesura del piano editoriale.

La seconda lezione è entrata nelle modalità esecutive. In particolare è stato spiegato come raccontare il proprio progetto nella piattaforma e nei propri canali di comunicazione (social o altro) presentando contenuti efficaci in grado di convincere i sostenitori e raccogliere fondi; è stata approfondita poi la valorizzazione degli aspetti che premiano i sostenitori con ritorni di immagine segnalando la loro disponibilità, sensibilità, generosità. Concretamente in questo



Le associazioni.
Il gruppo dei rappresentanti di 15 associazioni del territorio che hanno aderito alla proposta CiCreDO BCC per favorire progetti ricorrendo al crowdfunding.

secondo appuntamento il formatore di Ginger ha spiegato come scrivere, come girare un video, come motivare il donatore soffermandosi sui contenuti e le creatività vincenti per la comunicazione sui social e non solo su di essi. Uno spazio è stato dedicato all'importanza del post-campagna e del "donor care", ovvero di tutte quelle attività da coltivare nelle relazioni con i propri finanziatori: ringraziamenti, fidelizzazione, aggiornamento, coinvolgimento.

Dieci associazioni, intenzionate a proseguire nell'esperienza, hanno formalizzato il loro progetto alla società Ginger che elaborerà una presentazione da sottoporre alla Banca. In un confronto tra la società Ginger e il team della BCC (Luca Villa, Emanuela Beretta e Chiara Toppi) verranno esaminate le proposte e scelte quelle che la Banca sosterrà procedendo al caricamento sulla piattaforma Ideaginginger.it.

Prima dell'estate inizierà la seconda fase operativa di CiCreDO BCC. Le associazioni selezionate avranno due mesi di tempo a disposizione per lanciare e gestire la campagna di crowdfunding che dovrà essere conclusa entro dicembre

2024. «Siamo convinti – dicono i responsabili – che associazionismo e Terzo settore scopriranno nel crowdfunding una risorsa indispensabile non solo per compiere nuove opere, ma anche per far conoscere a un pubblico più vasto il bene che viene

compiuto sul territorio e le peculiarità di ogni realtà sociale».

«La BCC Valle del Lambro – aggiunge il Vicedirettore Luca Villa – è vicina agli scopi di queste realtà associative, le agevola in primo luogo con

la formazione. Anche chi non procederà nella ricerca di fondi ha acquisito un metodo per promuoversi, per programmare le proprie iniziative in modo più ordinato e organizzato, ha imparato quanto pesa la comunicazione e la gestione delle informazioni. CiCreDO BCC si rivela uno strumento utile alla stessa Banca che può esprimere la sua attenzione sociale promuovendo la cultura progettuale. Vedremo crescere l'intraprendenza dell'associazionismo».

*Partito il progetto
 CiCreDO BCC
 in collaborazione
 con Federazione
 Lombarda*

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**



Banca di Credito Cooperativo di Triuggioe della Valle del Lambro soc. coop.
www.bccvallelambro.it

Il Melograno, centro della convivialità

Nella sede de “Il Melograno” c’è sempre movimento, a qualsiasi ora del giorno. Alle 9,30, quando ci accoglie il Presidente Domenico Damiano, un gruppo di donne ha in corso la lezione di Pilates con una insegnante. Le attività cominciano presto e si distribuiscono lungo l’intera giornata. La partecipazione è alta e ampio il programma delle iniziative. A Triuggio è il luogo d’incontro per eccellenza degli anziani. Alle spalle ha una storia di ventisette anni. A fondarlo nel 1997, un gruppo di amici: Pietro Viganò, il grande animatore, Renata Montrasio, Ambrogio Cazzaniga e Alfredo Colombo, regista di teatro e fondatore della compagnia teatrale Acli Meneghin. “Una figura straordinaria, – sottolinea Domenico Damiano – un poeta, ha pure tradotto Pinocchio, il capolavoro di Collodi, in dialetto. Era tanta roba, per capirci. Quando si ritirò per ragioni di salute gli sono subentrato io come regista, da sempre la recitazione è una mia passione. Con Colombo abbiamo messo in scena diversi lavori. Era un piacere discutere sul copione, gli attori e le scene. Era sempre un arricchimento e una gioia condividere la comune passione. Nel teatro sono coinvolti alcuni soci del Melograno, lo stesso coro del Centro si è esibito in un paio di commedie. Sono dispiaciuto che, all’ultimo momento l’anno scorso, non ci abbiano consentito di mettere in scena la commedia ‘Aggiungi un posto a tavola’, un nostro pezzo forte più volte in cartellone in Brianza. Era tutto pronto e avremmo dovuto esibirci il 2 dicembre all’Auditorium di Seregno. Peccato. E’ una questione contingente legata a una “esclusiva temporanea” sui diritti di rappresentazione che si estende a tutto il 2024. Poi potremo tornare a recitarla”.

Domenico Damiano, è uomo di molteplici interessi e conosciuto non solo a Triuggio. Di origini beneventane, ha trasferito lo spirito e l’energia sannita in terra brianzola da quando all’età di sette anni si è trasferito con i genitori a Triuggio. Qui è cresciuto inserendosi molto bene nel tes-



Il Presidente. Domenico Damiano dall’agosto 2022 alla guida del Centro Anziani “Il Melograno”.



Lo stendardo del Centro anziani di Triuggio.

suto della Brianza. Ha giocato nell’Albatese e la passione per il calcio l’ha poi trasferita nella Polisportiva Triuggese, di cui è stato fondatore con Francesco Maggioni, è stato primo Presidente (1974-1976) e infine direttore sportivo. “Allora – dice – insieme all’allenatore Osvaldo Vismara siamo riusciti nel 2006 a portare la squadra in 2^a Categoria”. E’ sceso in politica e ha fatto il consigliere comunale quando Gianfranco Mattavelli era Sindaco. Da tempo coltiva l’hobby delle bocce, gioca con regolarità e ha conquistato il titolo di campione provinciale. La sua intraprendenza e vivacità animano l’impegno al Centro anziani da quando, nell’agosto del 2022, ha assunto la carica di Presidente. Le iscrizioni in due anni sono cresciute del 25%, nuovi corsi come yoga e primo soccorso si sono aggiunti alla ginnastica, ai tornei di carte, al coro, alle gite, alla convivialità quotidiana nella sala bar e a quella delle cene proposte con una certa regolarità. Non manca la proposta della vacanza estiva/soggiorno climati-



Attività. Una lezione del corso di primo soccorso guidata da esperti. A destra alcuni popolari e attivi protagonisti dei momenti di canto e di ballo.

co che nel 2023 ha scelto il Salento, 40 gli iscritti. Il Melograno ha sede in via Giacomo Puccini 2 a Triuggio, conta 200 soci, la quota d'iscrizione è di 12 euro e le iniziative sono proposte a tutti, giovani e anziani.

L'edificio del Melograno ospitava un tempo l'ambulatorio comunale; è stato adattato alle nuove esigenze ed ora dispone di pannelli solari sul tetto, di un impianto d'aria condizionata, di un giardino in allestimento. "Cerchiamo - continua Damiano - di portare sempre migliorie e ringrazio la BCC Valle del Lambro per il sostegno che ci ha fornito finora permettendoci di rendere più accogliente e confortevole la sede. Siamo un punto di socialità e chi partecipa costruisce una rete di rapporti che proseguono al di fuori del Centro. Credo che la funzione di realtà come la nostra debba avere come obiettivo il benessere degli anziani sottraendoli alle derive della solitudine e della inattività. E' una stagione, quella della terza età, in cui si può dare ancora molto. Lo vedo qui a cominciare dal Coro che è stato ricreato con il prezioso contributo e la dedizione della maestra Isa Ferri, fisarmonicista: venti partecipanti con un ampio repertorio dai canti di montagna a quelli della tradizione popolare, da canzoni famose alle musiche natalizie. Il gruppo è spesso chiamato nelle case di cura o in altri contesti per animare momenti di piacevole intrattenimento. L'anziano è una risorsa. E il Melograno educa anche a questo. Dall'anno scorso abbiamo introdotto la giornata culturale. Ogni mese viene proposto un tema di poesia,



Svago e cultura.
Le donne sono grandi protagoniste al Melograno. Una intrattenitrice e cantante e una in maschera in occasione del Carnevale. A destra, il manifesto dell'incontro sulla storia delle attività produttive in Brianza.

arte, letteratura, di vita e storia locale. S'è parlato, ad esempio, delle tessiture in Brianza ricordando i luoghi e l'organizzazione del lavoro. Nel marzo scorso l'argomento era Totò, una figura di cui sono molto appassionato e i partecipanti sono stati contenti anche perché hanno ripercorso una loro stagione e rievocato momenti piacevoli della loro giovinezza".

La convivialità costituisce l'anima del Melograno. E' il fattore che tiene vivo il Centro, lo rende attrattivo e ne amplia l'offerta delle proposte. Due momenti incrementano questo spirito partecipativo e solidale: il ballo, i tornei di carte e le cene insieme. "Per me è una soddisfazione - dice Domenico Damiano - vedere il clima che si crea in questi locali, sentire le conversazioni che si animano e assistere alla passione con cui i soci partecipano a tutto e vederli uscire contenti".



FESTA 8 MARZO CON PROTAGONISTE

»Un 8 marzo all'insegna dell'impegno concreto della donna nell'economia, nel sociale, nella cultura in Brianza. Questo è stato l'incontro promosso a Triuggio dall'Università del Tempo Libero (UTL) e dalla Pro loco. Una serata di racconti e di esperienze introdotta da Rosanna Zolesi, direttrice dell'UTL che ha sottolineato il cammino che le donne stanno compiendo per contrastare la violenza e le discriminazioni. Ha preso poi la parola Maria Sala, volontaria storica di Villa Sacro Cuore che ha raccontato la sua vita in Villa, con esperienze formative e incontri straordinari, per lei una seconda casa. Oggi si dedica ad attività sociali e alla valorizzazione di Triuggio con video e foto.

Ornella Tentorio, responsabile della segreteria del Presidente della BCC Valle del Lambro, Silvano Camagni, ha sottolineato come il suo ruolo si fondi sulle relazioni, sulla conoscenza delle persone e del territorio, un lavoro in cui entrano in gioco intuito, sensibilità, responsabilità. Tra le sue responsabilità il rapporto con i Soci. Simona Beretta, invece, è Amministratore unico e responsabile commerciale dell'azienda Beretta Ottavio Arredamenti. Ha raccontato la sua attenzione nel coniugare la guida dell'azienda, assunta su richiesta del padre, con il suo essere moglie e madre. Ha concluso gli interventi Sabina Rigamonti, artigiana del Tessile e Ricami, attività che ha creato e svolge con grande passione. Madre di quattro figli e nonna, ha ricordato i momenti difficili e come sono stati superati anche grazie alla fede. E' impegnata con il marito nella pastorale familiare della Comunità Sacro Cuore e del Decanato. Durante la serata sono state cantate da Antonella e Nadia Bugo canzoni sulle donne e recitate poesie da Jolanda Bisceglia, Angela

8 marzo. *Il gruppo di donne intervenute alla serata sull'8 marzo. Al centro Rosanna Zolesi. A sinistra il sindaco di Triuggio Pietro Cicardi e primo da destra il Presidente dell'UTL Rodolfo Suma. A lato, Ornella Tentorio, responsabile Segreteria di Presidenza della BCC di Triuggio.*



Lissoni, Marisa Canali del laboratorio LibereParole di Iride Enza Funari.

GIOVANI BCC A PADOVA PER LA SPRING SCHOOL

»Christian Zappa e Gianluca Carpinelli del Gruppo Giovani Soci della BCC hanno partecipato a Padova alla quarta edizione della "Spring School" (4-7 aprile). Organizzata da Federcasse con la collaborazione della Federazione Veneta e della Federazione del Nord Est, la manifestazione aveva per titolo "Sostenibilità, in pratica". Il tema, centrale nel dibattito economico, rientra nel lavoro di sensibilizzazione e di formazione dei Giovani Soci e Socie delle BCC. In questa occasione sono stati affrontati gli sviluppi normativi, strategici e organizzativi del problema e è stato proposto ai partecipanti di riflettere, avanzando idee e proposte, su come le BCC possano promuovere la transizione verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle comunità e dei territori nei quali operano. Le Banche di Credito Cooperativo, per il loro radicamento sul territorio, partono con un vantaggio ma tutto è da giocare. I Gruppi dei Giovani Soci, è stato sottolineato da molti, hanno un ruolo da svolgere e sono stati sollecitati a trovare spazi d'azione nei loro ambiti. Queste opportunità

e possibilità sono emerse nel corso dei lavori di gruppo e nei laboratori, poi confluite nel dibattito conclusivo. I quaranta partecipanti da tutta Italia hanno dialogato con docenti universitari, esperti e operatori che hanno portato la loro esperienza.

Il Gruppo Giovani della BCC Valle del Lambro ha programmato per sabato 22 giugno il 5° torneo 4x4 misto con almeno un uomo/una donna in campo di BeaCCh volley a Desio presso il Centro Sportivo Comunale di via Agnesi 20 (per iscriversi inviare mail a giovanisocibccvallelambro@gmail.com), tanti gli sponsor e i premi a disposizione per tutti gli iscritti.

AL PREMIO POESIA 401 GLI STRANIERI

«Quando si chiudono le iscrizioni e si passa alla lettura dei testi si prova sempre un moto di meraviglia e anche di sorpresa. C'è freschezza nei testi e poi si avvertono le sfumature delle culture di provenienza. Anche se la poesia esce dal cuore, le radici dei paesi in cui si nasce e le tradizioni che si ereditano e si vivono entrano nelle parole e negli accenti delle composizioni». A parlare è Alessandro Villa, fondatore e animatore del Premio internazionale di Poesia-Triuggio giunto quest'anno alla 33^a edizione. Sorprende la conoscenza del concorso all'estero. La partecipazione è arrivata quest'anno a quota 602. Curioso notare l'invio di testi dai Paesi asiatici: una novità. Sono 37 i poeti che hanno aderito di cui 15 dal Bangladesh, 14 dal Pakistan, 6 dall'India e 2 dallo Sri Lanka. Le adesioni maggiori arrivano sempre dalla Bulgaria (262), paese sensibile alla poesia dove Alessandro Villa è conosciuto e il Premio tiene nelle scuole numerose iniziative di educazione alla poesia. Quanto a partecipazione cresce l'Italia con 201 presenze. «Ho trovato significativo – dice Alessandro Villa – l'invio di un lavoro dalla martoriata Haiti. Un segnale di speranza». I numeri di quest'anno vedono nelle 602 adesioni la presenza di 31 scuole/gruppi per un totale di 408 giovani coinvolti. Sono pervenute 108 raccolte inedite, 85 sono gli scritti di bambini di età inferiore ai dodici anni mentre 127 partecipanti hanno una età superiore a 18 anni. La commissione selezionatrice terminato il lavoro di valutazione invierà i testi meritevoli alle Giurie che indicheranno i vincitori di ciascuna delle sette sezioni che compongono il Premio.

ISOLE DELLA SALUTE ALLA TERZA EDIZIONE

»L'affermazione "Prevenire è meglio che curare" è condivisa da tutti. Ma la cultura della prevenzione non è ancora così diffusa come sarebbe necessario. Per promuoverla e avvicinare i cittadini di tutte le età è nata tre anni fa a Triuggio la proposta "Isole della Salute". Sostenitori: Comune, Comunità pastorale Sacro Cuore, associazione "Le Comunità della Salute", Pro Loco, Aido che si avvalgono del sostegno della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. L'iniziativa ha riscosso subito successo e anche la terza edizione di quest'anno, che si è svolta il 21 aprile, ha visto una affluenza importante. Gratuitamente è stata offerta la possibilità di effettuare uno screening dei principali fattori di rischio cardiovascolare. Venivano controllati: colesterolo, glicemia, pressione, IMC (indice massa corporea), cuore (elettrocardiogramma). I risultati dei controlli sono stati riportati sulla personale card dei fattori di rischio. Era presente una postazione Aido del Gruppo intercomunale di Triuggio-Sovico-Albate.

EPIFANIA A TRIUGGIO CON ARRIVO DEI MAGI



Sacra Famiglia e Magi.

*Beatrice
e Claudio
Confalonieri con
la piccola Sofia
e il pastorello
Davide.*

»All'Epifania la Pro loco di Triuggio ha organizzato il tradizionale arrivo dei re Magi durante la Messa delle 11, celebrata da don Damiano Selle. La Sacra Famiglia è stata rappresentata da Beatrice e Claudio Confalonieri con la piccola Sofia. C'era anche un pastorello, il fratellino Davide che, tre anni fa, aveva rappresentato Gesù Bambino. I Re Magi quest'anno sono stati impersonati da Augusto Sala, Nunzio Fanelli, Alessandro Villa. Dopo la Messa i Magi con il parroco si sono recati alla Comunità "I Girasoli" di Canonica per portare doni agli ospiti.



Danza. Dal 2001 la Polisportiva Triuggese ha aperto una sezione di danza coinvolgendo la Scuola di danza Jetè. Nella foto il saggio del 2005.

Polisportiva Triuggese, 50 anni di giovinezza

Pratificare sport a Triuggio significa “Pol”. Così chiamano tutti la Polisportiva Triuggese che si sta preparando a festeggiare i 50 anni di fondazione. Era il mese di ottobre del 1974 quando un gruppo di volontari sulla spinta di Francesco Maggioni e di Domenico Damiano, grande sportivo e calciatore, decise di fondare una società che portasse lo sport organizzato in oratorio. La proposta fu subito accolta dal parroco e in via Marconi 1, presso l’oratorio, furono messi a disposizione dei locali dove tuttora ha sede la Polisportiva. Se il calcio era trainante, i fondatori ebbero subito l’idea di allargare ad altre discipline come il ciclismo, la ginnastica presciistica e alle gite.

Negli anni poi, in forza della capacità aggregativa, arrivano altri sport. Nel 1990 è la volta del volley con una squadra maschile e una femminile. E nel 2001, un gruppo di mamme suggerisce di creare una sezione di danza coinvolgendo la Scuola di danza Jetè. Una pluralità di iniziative che oggi fa leva su 490 tesserati.

Se si apre l’album fotografico della Polisportiva ogni pagina racconta piccole e grandi storie, successi e trofei, ma soprattutto si legge negli occhi dei giovani l’entusiasmo di essere insieme, di



Ciclismo. Anno 1979, il gruppo di testa del 2° Trofeo a Canonica.



Giovanissimi. La squadra Esordienti Decanato dell’anno 2001.



Anno 2000. La formazione della squadra di calcio iscritta per la prima volta alla Fige in 3^a categoria.

Sopra, il primo Trofeo vinto: da sinistra Domenico Damiano, Marino Motta e Luciano Gatti, l'architetto che ha disegnato il logo della Polisportiva

Volley. La formazione della squadra di volley femminile nell'anno 1990.

divertirsi pur perseguendo obiettivi impegnativi come lo sono i campionati. C'è anche il sacrificio come è successo nel 2000 quando la squadra di calcio viene iscritta per la prima volta alla Fige in 3^a categoria e non aveva il campo a 11. Allenamenti e partite sempre in trasferta finché non viene realizzato il campo con relativi spogliatoi a Triuggio. «Fu quello – dice Marina Riva, Presidente della Pol – un esempio di impegno encomiabile perché tutto fu fatto a totale carico della Società Polisportiva Triuggese su un terreno in comodato del Comune con un cospicuo supporto di alcuni donatori che sposarono la causa della Pol proprio per la qualità del lavoro di educazione allo sport che svolgeva da anni. Esercitiamo anche un compito sociale: siamo un esempio di come l'associazionismo arrivi ad offrire opportunità e servizi a una comunità contribuendo alla qualità della vita del paese».

Attualmente la Pol Triuggese copre le seguenti attività sportive e corsi rivolti a tutti: il calcio dai nati anno 2018 fino alla prima squadra in prima categoria coprendo ogni campionato; il mini volley, il volley PGS e FIPAV; la danza moderna, classica, Hip Hop; la ginnastica artistica, l'avvio allo sport-psicomotricità e corsi di fitness; gin-

IPRESIDENTI

Domenico Damiano
(1974-1976)
Enrico Maggioni
(1977-1981)
Alessandro Motta
(1982-1985)
Roberto Giommetti
(1986-1988)
Stefano Mulfari
(1988-1989)
Angelo Saini
(1990-1992)
Alberto Riva
(1992-2001)
Giuseppe Canzi
(2001-2006)
Roberto Giommetti
(2006-2009)
Marina Riva
(2009 ad oggi)

nastica per la salute e il benessere come yoga, pilates, ginnastica posturale, G.A.G. e arti marziali, Karate e Vovinam viet vo dao.

«Per festeggiare i 50 anni – aggiunge Marina Riva – organizzeremo nel mese di maggio diverse iniziative come una mostra fotografica per raccontare la nostra storia; una giornata con attività gratuita (su prenotazione) di fitness e ginnastica per la salute e il benessere; l'11° Torneo di Calcio della BCC Valle del Lambro che vedrà la partecipazione di 44 squadre divise in 6 categorie, dai piccoli amici ai giovanissimi 2009. In corso di definizione c'è altro. Dal 2009 sono alla guida della Pol, un piccolo primato che se si associa al fatto di essere il primo Presidente donna, mi riempie di soddisfazione. Sono stati anni d'impegno. Mi sono divertita e ho imparato molto perché svolgere questo ruolo significa essere manager, organizzatore, promotore, contabile. Negli ultimi anni la contabilità è diventata più complessa fiscalmente in seguito alla riforma dello sport che ha introdotto una serie di nuove procedure.

Il mio sogno? Vedere molti più volontari che contribuirebbero a dare un ulteriore slancio di crescita».



Merano.

Il gruppo di 24 Soci che hanno trascorso una giornata in visita alla città e ai suoi caratteristici mercatini di Natale divenuti una meta turistica invernale. Sotto il fiume Passirio e una parte delle bancarelle in legno tra alberi illuminati e pini addobbati.

A Merano tradizioni e cultura

Il pretesto sono stati i tradizionali mercatini altoatesini che a novembre iniziano a animare la città di Merano regalando una atmosfera da fiaba: i colori, le musiche, i profumi, gli alberi illuminati e quelli decorati.

Tutto predispose al clima di festa del Natale, a sviluppare pensieri di affetto e a cercare sulle bancarelle gli oggetti giusti da donare a parenti, amici, figli in segno di affetto e di riconoscenza. E a Merano c'è esposto di tutto e soprattutto c'è tanta originalità che si trova solo lì. Chi fa acquisti torna sempre soddisfatto e sicuro che il suo regalo sorprenderà.

È l'esperienza che hanno vissuto i ventiquattro Soci che sabato 25 novembre hanno scelto la proposta che chiudeva l'anno culturale promosso dalla BCC Valle del Lambro. «Merano era un desiderio che coltivavo da tempo e non trovavo mai l'occasione giusta per andarci – dice una Socia



assidua alle uscite culturali e turistiche della Banca – e quando Giampietro Corbetta, il nostro attento e fantasioso organizzatore, me ne ha parlato mi sono subito iscritta. Il sogno è stato soddisfatto e sono tornata a casa contenta. Una giornata bella, gradevole per la compagnia e sorprendente per la magia prenatalizia. Mi è piaciuta poi la città che non conoscevo e che la guida che ci ha accompagnati ci ha fatta scoprire e apprezzare. Mi è molto piaciuto il duomo di San Nicolò con il suo alto campanile».

In effetti è un monumento imponente con i suoi 83 metri di altezza e con la sua complessa storia costruttiva

durata quasi tre secoli. Iniziato nel XV secolo solo nel 1617 fu ultimato con la “calotta all’italiana” a forma ottagonale e con la cupola, realizzata – ecco una curiosità – da un comasco, Giovanni Bosacchi.

Un sabato, quello del 25 novembre, trascorso per le vie del centro storico con i suoi caratteristici Portici, i più lunghi del Tirolo, quasi mezzo chilometro e le facciate delle case una diversa dall'altra per stile, colore e portali. Il fiume Passirio, che costeggia la città, con il fruscio del suo scorrere accompagnava le musiche natalizie dei mercatini. Attorno lo spettacolo delle montagne che danno alla città una sorta di speciale regalità.



Alla Pinacoteca. Ventisette Soci insieme al Presidente Silvano Camagni (secondo da sinistra in prima fila) hanno visitato l'Ambrosiana un gioiello di Milano.

Ambrosiana una sorpresa continua

Chi entra nella Pinacoteca Ambrosiana, prima ancora di incontrare i capolavori della pittura italiana ed europea del Cinquecento e del Seicento, respira l'aria e l'atmosfera di una stagione straordinaria di Milano, in particolare della chiesa milanese quella del cardinale Federico Borromeo, cugino di san Carlo e noto per essere una figura centrale del romanzo di Alessandro Manzoni, "I promessi sposi". Il cardinale amava l'arte e divenne presto un appassionato collezionista acquistando personalmente o incaricando suoi collaboratori di fiducia a trovare opere interessanti soprattutto d'epoca rinascimentale. Si accaparra il cartone preparatorio per la "Scuola di Atene" di Raffaello, il "Musico di Leonardo", l'"Adorazione dei Magi" di Tiziano. Scopre Caravaggio e acquista la "Canestra di frutta". Non si ferma all'Italia ma si allarga ai fiamminghi e incomincia con Jan Brueghel. Federico Borromeo nel 1607 fonda la Biblioteca Ambrosiana dove riunisce libri rari di ogni epoca, cultura e religione. Diventa presto un centro di studio e di cultura. Oggi è un



punto di riferimento internazionale per i testi qui conservati: oltre un milione di stampati (tra cui migliaia di incunaboli e cinquecentine), quasi 40 mila manoscritti (tra cui il celeberrimo Codice Atlantico e alcuni tra i più importanti manoscritti esistenti al mondo) in italiano, latino, greco, arabo, siriano, etiopico, copto, cinese (e molte altre lingue); ci sono poi 12 mila disegni (di Raffaello, Pisanello, Leonardo e altri illustri maestri), 22 mila incisioni e altre rarità. Nel palazzo, nel 1618, alla Biblioteca si affianca la Pinacoteca che riunisce tutte le opere del cardinale



cui si aggiungeranno nei secoli successivi altri dipinti. Sabato 24 febbraio ventisette Soci della Banca hanno compiuto all'Ambrosiana la prima visita culturale del nuovo anno. Accompagnati da una guida esperta hanno percorso tutte le 24 sale, entusiasti di ammirare tanta bellezza esposta con accuratezza e ben illuminata. Solo un piccolo rammarico, non aver potuto sostare davanti alla "Canestra" di Caravaggio perché il quadro è stato prestato a Palazzo Mazzetti di Asti per la mostra "La Canestra di Caravaggio. Segreti ed enigmi della Natura morta".

Mantova e Laguna di Venezia

Dal 26 al 29 Settembre 2024

QUOTA SOCIO PER PERSONA

Supplemento camera singola €180,00

€ 890 MINIMO
40 PAGANTI

€ 990 MINIMO
30 PAGANTI



Mantova. La città dei Gonzaga vista dai Laghi Bassi offre uno spettacolo architettonico unico.

Sotto Isola degli Armeni. San Lazzaro degli Armeni, un gioiello tra le isole della laguna di Venezia, abitata da 22 monaci.

26 settembre

Navigazione sui laghi di Mantova e visita della città

Ritrovo dei partecipanti alle ore 06.30 a Triuggio, partenza con pullman GT per Mantova. All'arrivo si naviga sul Lago Inferiore in vista dello scenario architettonico più classico della città dei Gonzaga, quindi navigazione dei Laghi Bassi e del Parco del Mincio. Pranzo a bordo. Rientro per la visita guidata di Mantova, poi trasferimento presso Hotel Mercure di Mestre.



27 settembre

Murano - Burano - San Marco

Partenza per Fusina dove ci si imbarca sulla motonave. Navigazione per entrare nel Bacino San Marco. Arrivo a Murano, l'isola famosa per la lavorazione del vetro soffiato. Si potrà entrare in una fornace di abili Maestri Vetrai. Seguirà lo sbarco a Burano e visita libera del piccolo villaggio di pescatori, famoso per le mille case colorate e la millenaria tradizione

della lavorazione del merletto. Pranzo a bordo. Al termine effettueremo la passeggiata guidata verso Piazza San Marco, Ponte dei Sospiri, il Palazzo Ducale. Reimbarco per Fusina e rientro in Hotel.

28 settembre

Le isole della spiritualità

Partenza per Fusina, imbarco sulla motonave. Questa escursione farà

conoscere alcuni luoghi insoliti della laguna Veneziana come l'isola di San Francesco del Deserto, conosciuta anche come l'isola dei cipressi. La navigazione proseguirà alla volta dell'isola di Torcello, dove verrà effettuata la sosta per la visita facoltativa della Cattedrale di Santa Maria Assunta con gli antichi mosaici. Pranzo a bordo. Navigazione verso l'Isola degli Armeni, antico monastero

Mantova e Laguna di Venezia

IN NAVIGAZIONE SUI LAGHI DI MANTOVA
E LA LAGUNA DI VENEZIA

MANTOVA, MURANO, BURANO, VENEZIA, TORCELLO,
ISOLA DI ALBARELLA



Burano. L'isola è famosa per l'antico borgo dalle case di colori splendidi e per il merletto artigianale. Sotto a sinistra l'Isola San Francesco del Deserto. Qui San Francesco nel 1220, di ritorno dall'Oriente, fondò un convento. Sotto a destra Murano. Sull'isola da secoli esperti artigiani trasformano sabbia, aria e fuoco in opere d'arte.



fondato agli inizi del '700. Ritorno a Fusina e partenza per l'isola di Albarella dove si alloggerà presso l'Hotel Albarella Golf.

29 settembre

Isola di Albarella

L'Isola di Albarella sorge nel cuore del Parco Naturale del Delta del Po, con 2 milioni di alberi di 150 specie arboree diverse. L'isola è l'habitat naturale di

daini, aironi, falchi di palude, cavalieri d'Italia oltre che gli spettacolari fenicotteri rosa. Pranzo in Hotel. Al termine delle visite rientro a Triuggio in serata per le 21.00.

LA QUOTA COMPRENDE

Viaggio in bus granturismo, Hotel, tutte le navigazioni con pranzi a bordo, visite guidate e assicurazione medica e annullamento, accompagnatore

agenzia.

LA QUOTA NON COMPRENDE

Gli extra e quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

PER PARTECIPARE

Consegnare il modulo di adesione presso la propria filiale **entro e non oltre il 30/5/2024.**

Langhe

Sabato 26 Ottobre 2024
QUOTA PER PERSONA
MINIMO 30 PARTECIPANTI

€ 100

Questo viaggio è previsto un bus granturismo.
Con guida e degustazione.



Alba. Il centro storico, a pianta quasi circolare, conserva ancora le caratteristiche del borgo medioevale con la presenza di numerose torri e caseforti. Sotto, la prelibatezza della città: i tartufi.

Ritrovo dei partecipanti a Triuggio alle ore 7.00 e partenza in pullman GT per il territorio del Roero, con sosta lungo il percorso. Arrivo a Monticello d'Alba, incontro con la guida e visita del Castello situato a pochi chilometri da Alba, nel cuore delle colline vitate del Roero. Tipico esempio di residenza fortificata, Monticello può vantare una particolarità architettonica molto singolare: la presenza di tre torri. Il castello si sviluppa su tre piani. Salendo lo scalone d'onore si accede alla sala delle Armi e all'attigua Cappella votata a Santa Barbara. Al piano superiore la Sala dei Quadri con i ritratti della famiglia dei Roero e gli stemmi. Proseguendo nel percorso si entra nella Sala del Biliardo e nella Galleria di Diana Cacciatrice.

Al termine, trasferimento in una cantina del luogo per visita e degustazione. A seguire trasferimento al ristorante per il pranzo. Al termine tappa ad Alba per la visita della Fiera del Tartufo. Rientro in serata.

LA QUOTA COMPRENDE

Viaggio in bus granturismo, ingressi, guida, degustazione, pranzo, assicurazione medica, accompagnatore.

LA QUOTA NON COMPRENDE

Gli extra e quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

PER PARTECIPARE

consegnare il modulo di adesione presso la propria filiale **entro e non oltre il 30/08/2024**.

Sarete ricontattati dall'agenzia per la conferma dell'iniziativa e per la consegna dei documenti di viaggio 10 giorni prima della data di partenza.





MODULO DI PRENOTAZIONE

Modulo da compilare, ritagliare e consegnare alla propria filiale.

La sottoscritta • il sottoscritto

Nome	Cognome
nata • nato il a	residente a
in Via • Piazza	Tel. abitazione • ufficio
Cellulare	E-mail

Dati degli accompagnatori

Nome e Cognome	Data di nascita
Nome e Cognome	Data di nascita
Nome e Cognome	Data di nascita

Conferma per se e per gli altri partecipanti indicati, la prenotazione del viaggio proposto dalla BCC Valle del Lambro.

Autorizza l'addebito del costo del soggiorno scelto sul c/c. Solleva la banca stessa da ogni responsabilità civile per sé ed eventuali suoi familiari.

MANTOVA E LAGUNA DI VENEZIA

Dal 26 al 29 Settembre 2024

ACCONTO €250,00

LANGHE Fiera del Tartufo

Sabato 26 Ottobre 2024

Quota per Persona €100,00

“ Oggi la cooperazione è oggetto di qualche incomprensione anche a livello europeo, ma ritengo che non considerare attuale questa forma di presenza nel mondo produttivo costituisca un impoverimento che lascia spazio alle omologazioni e non promuove le differenze e le identità.

Papa Francesco

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI MACHERIO -
FRAZ. BAREGGIA (MB)**

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI VEDANO
AL LAMBRO (MB)**

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108 20845
Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI TRIUGGIO -
FRAZ. TREGASIO (MB)**

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

**SEDE DISTACCATA
DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)**

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI BESANA B.ZA -
FRAZ. MONTESIRO (MB)**

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

**SEDE DISTACCATA
DI VALMADRERA (LC)**

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

**SEDE DISTACCATA
DI OGGIONO (LC)**

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4 23848
Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



PER I TUOI RISPARMI
SCEGLI CHI È SEMPRE
AL TUO FIANCO.

SCOPRI DI PIÙ